

## Alla scoperta di uno dei borghi più belli di Calabria: Amantea

di Laura Flagella



Ai piedi della Catena Costiera del basso tirreno cosentino si colloca la nobile ed antica cittadina di Amantea, borgo tutto da scoprire dalle molteplici potenzialità espresse e dalle altrettante possibilità di attrattiva turistica e culturale “in potenza”.

Ci troviamo in un luogo di indiscussa bellezza del paesaggio marino per le acque cristalline, dal caratteristico colore turchese sulla riva e blu intenso al largo ma, ciò che colpisce dritto al cuore il visitatore è il centro storico dalle atmosfere seducenti e misteriose dove godere, oltre che di palazzi, chiese, ruderi dal sapore gotico, vicoli di sorprendente bellezza, giardini, anche di scorci di indimenticabili paesaggi mediterranei e tramonti davvero mozzafiato.

Il centro storico, ad Amantea Vecchia, avvolge la rocca sul cui pianoro si erge il castello medievale risalente al XI sec. , attualmente di proprietà di un privato, e la torre civica del XIII sec.

Oltre mille anni di storia vengono ripercorsi idealmente calpestando le centrali viuzze: dalla iniziale *Nepetia* bizantina del rione Catocastro , il cui *castrum* fu edificato nel VI secolo d.C. sulla montagna dove è ubicato l'attuale castello, alla successiva *al-Mantiah*, la rocca espugnata dagli arabi che nel 846 vi stabilirono la capitale di un emirato indipendente che sopravvisse per quarant'anni, fino all'attuale Amantea passata ancora per l'influenza normanna, di cui proprio il castello costituisce la più evidente testimonianza, aragonese, francese.

Gli influssi delle varie dominazioni e l'identità peculiare che ne è scaturita , sono ancora percepibili nei palazzi , nei siti, nelle chiese, nelle costruzioni risalenti alle epoche passate e di esse recanti elementi caratteristici.

La passeggiata alla scoperta dei tesori di Amantea può cominciare nel sito dell'antico porto, la *Calavecchia*, spazio pianeggiante ove si tengono la maggior parte degli eventi culturali estivi, rione adiacente alla parte alta, nei cui pressi è possibile visitare il *Parco delle Rimembranze* con il monumento ai caduti, e che dà accesso agli oltre 200 gradini della *gradinata di San Bernardino* elemento di collegamento tra la parte bassa e la parte alta del centro storico. A metà dell'ascesa, eccoli lì, l'edificio storico e Monumento Nazionale, più importante di Amantea il complesso conventuale tardo gotico *San Bernardino* costituito da chiesa, convento e chiostro di proprietà comunale.



Annesso alla struttura l'Oratorio dei Nobili del XVI sec., di proprietà privata, in cui è custodita una importante opera scultorea del *Bernini* disposta sull'altare a rappresentare una natività; nel 2010 fu ritrovata la testa della madonna persa durante la disfatta del 1807 ad opera dell'esercito napoleonico.

Riprendendo a salire il turista si troverà proprio nella zona panoramica con la *Casa dell'armistizio* luogo in cui si concluse, con la resa, l'assedio di Amantea, una battaglia combattuta proprio tra un contingente dell'esercito napoleonico e dei ribelli borbonici, nonché una delle pagine più significative della storia locale, e le più suggestive viste paesaggistiche dell'intera città: la rocca, il castello, il borgo, il mare.

Le meraviglie però non si esauriscono in questo luogo in quanto è possibile godere di un'altra incredibile panoramica a sud, dove lo sguardo può raggiungere la scogliera di *capo Coreca e capo Vaticano* e, soprattutto, oltrepassando *l'arco di paraporto* è possibile accedere al meraviglioso *Borgo Antico la Chianura* vecchio quartiere marinaro ormai quasi totalmente disabitato, di una suggestione e bellezza tali da ispirare la fantasia di artisti e scrittori, con le sue porte dai caratteristici dipinti, gli scorci la cui altezza consente viste inimmaginabili comprese le isole Eolie al completo.

Poco sopra *largo Chiazzetta* è possibile fermarsi a riposare nel meraviglioso giardino sotto il castello ma solo per un po', perché il percorso nel ventre della storia e della bellezza amanteana è tutt'altro che concluso.

Procedendo su via Cavour ci si trova proprio sopra la *Chiesa Matrice*, ed è qui che bisogna godere appieno degli ampi panorami da sud a ovest verso le Eolie e nord-ovest verso gli scogli di Isca, prima di scendere lungo il palazzo Mirabelli del XVII sec. e raggiungere il più antico rione cittadino: *Catocastro* dove lasciarsi definitivamente inebriare dagli incantevoli panorami sugli antichi tetti addossati alla roccia, e dagli agrumeti arabi; qui anche i segni rupestri di una antica chiesa bizantina.

Si continua a scendere verso un altro importantissimo palazzo di Amantea: anticamente *convento delle Clarisse* fondato nel 1603, tempo di notevole fervore religioso che vide numerosi ordini monastici stabilirsi ad Amantea, oggi struttura ricettiva alberghiera con vedute maestose che conserva ancora un documento archeologico di valore inestimabile: una stele funeraria islamica, attestante la presenza araba tra la fine del X sec. e l'inizio dell' XI sec .

Ancora pochi passi e si raggiunge la chiesa di *Sant'Elia* del XVII sec. collegata allo storico Collegio dei Gesuiti, di un secolo antecedente, arroccato sul costone sopra il torrente Catocastro e sotto gli imponenti i ruderi dell'ex chiesa di S.Francesco d'Assisi fondata tra il 1221 e il 1264 dal Beato Pietro Catin da Sant'Andrea

della Marca Anconitana, restaurata nel 2016 e a cui si accede attraverso un arduo quanto istruttivo “Percorso delle conoscenze” che si consiglia vivamente di compiere ad una temperatura inferiore ai 30°.

Sotto la Chiesa di San Francesco si scorge la zona in cui era collocata la porta nord d'ingresso della città medievale e, puntando lo sguardo a nord, si nota sul pendio collinare dell'altopiano di Camoli la chiesetta di San Giuseppe risalente al XVIII sec. La leggenda narra che quest'edificio, oggi privato, sia stato eretto nel diciottesimo secolo da un gruppo di marinai naufragati sulla spiaggia di fronte agli scogli di Isca oggi oasi protetta e parco regionale marino.

Continuando a scendere poche centinaia di metri si arriva nello spazio verde amateano: la villa comunale del *parco grotta* ove si conclude, sicuramente a malincuore, l'incredibile viaggio in un centro storico dalla potente bellezza che potrebbe certamente essere valorizzato tanto di più rendendolo il fulcro di importanti eventi culturali.

Piccolo suggerimento al lettore: effettuare il percorso due volte, l'una di giorno, per non perdere nemmeno un particolare dello splendore del centro storico, l'altro di sera, dal tramonto in poi, per trovarsi coinvolto in un'atmosfera davvero sorprendente e inusuale. Da provare.